

Candidatura al consiglio direttivo SAIt

di Simone Zaggia

La SAIt ha da poco compiuto 100 anni, un importante traguardo raggiunto durante la pandemia che non ha permesso di espletare una opera di modernizzazione e di adeguamento ai tempi attuali dell'associazione. Gli eventi dell'ultimo anno hanno ulteriormente messo in crisi la società che ora necessita di un forte e convinto rilancio in tutti gli aspetti delle sue azioni. Non sarà un compito facile quello del nuovo consiglio direttivo che dovrà ricostruire un fiducia con i soci e operare una intensa attività di modernizzazione a tutti i livelli. La SAIt deve continuare ad essere il luogo privilegiato dove professionisti, insegnanti e amatori possano trovarsi e condividere esperienze e competenze oltre a sostenere iniziative e attività di divulgazione astronomica. Non c'è dubbio che ci sia bisogno di una NUOVA SAIt che riesca a rinsaldare la connessione con la componente professionale sia Universitaria che dell'INAF, molto mancante negli ultimi anni; che possa rispondere alle trasformazioni in atto nell'insegnamento dell'astronomia sempre più marginalizzata nella scuola italiana e che sappia agganciare, dialogare e guidare la vitale e capillare attività dimostrata dalle associazioni di astrofili anche utilizzando linguaggi moderni dei social media. Una SAIt dove le nuove generazioni di astronomi devono poter trovare sempre maggiore spazio e possibilità di far conoscere le proprie ricerche. Il nuovo consiglio deve saper cogliere questa opportunità per impostare la nuova SAIt dei prossimi 100 anni. Nell'era dei social network, delle fake news e della assenza di autorevolezza la SAIt deve rendersi punto di riferimento sicuro e stabile, ovvero obbedire allo scopo principale della società: la promozione della conoscenza dell'Astronomia.

Un aspetto che mi interessa molto è quello della promozione delle attività della SAIt ad un livello ancora più alto portandola a livello con le altre società astronomiche europee. La SAIt deve divenire la porta attraverso la quale tutti gli astronomi professionisti italiani partecipino all'EAS, ottenendo un doppio vantaggio di rafforzare entrambe le istituzioni.

Non ho ricette preconfezionate da proporre, ho solo la mia esperienza di astronomo, divulgatore e socio pluridecennale che si mette a disposizione e rende disponibile le sue competenze per contribuire al miglioramento della SAIt.

Curriculum

Laurea in Astronomia nel 1991 e Dottorato di Ricerca nel 1995 presso l'Università di Padova. Ho svolto attività di ricerca a Capodimonte, allo STSCI di Baltimora e all'ESO di Monaco e all'Osservatorio di Trieste. Dal 2005 sono astronomo alla Specola di Padova dove tuttora lavoro come Primo Ricercatore. Mi occupo di astrofisica stellare galattica, con qualche interesse nella fisica dei corpi celesti extragalattici. Svolgo una intensa attività divulgativa.

Sono iscritto alla SAIt dal 1991 e ho partecipato in varie forme alle attività della società sia come semplice socio partecipando ai congressi annuali, sia contribuendo alle memorie che scrivendo articoli per il giornale. Sono stato editor delle memorie del congresso nazionale di Trieste del 2003 e responsabile locale del congresso nazionale di Padova del 2017. Nel 2015 sono stato co-fondatore della sezione Veneto della SAIt di cui copro attualmente la carica di segretario.

Padova, 31-01-2025,

